



COMUNE DI CRESPINA LORENZANA

Provincia di Pisa

Piazza C.Battisti, 22 - C.A.P. 56040 – CF 90054240503 - p.IVA 02117780508 - Tel. 050/634711 - Fax 050/634740
www.comune.crespinalorenzana.pi.it

BILANCIO DI PREVISIONE 2017 – 2019

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D. lgs. 118/2011 e dal D.P.C.M. 28/12/2011 ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico gestionale di cui le più importanti sono:

1. nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
2. previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
3. diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio; quelle relative alla cassa e alle spese di personale per modifica delle assegnazione interne ai Servizi diventano di competenza della Giunta;
4. nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE, ex Fondo Svalutazione Crediti) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
5. previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
6. nuovo Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica.

Tutte le predette innovazioni sono contenute nei nuovi principi contabili consultabili sul sito appositamente predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato:

<http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e-GOVERNME1/ARCONET/>

Tra i nuovi allegati da predisporre è stata inserita la "nota integrativa", un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

La nota integrativa al bilancio di previsione di cui al punto 9.11 dell'allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011, presenta almeno i seguenti contenuti:

1. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
2. L'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
3. L'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
4. L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
5. Nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
6. L'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;

7. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
8. L'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
9. L'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
10. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Criteria di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, gli accantonamenti per le spese potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità

La formulazione delle previsioni è stata effettuata, per ciò che concerne la spesa, tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti. Analogamente, per la parte entrata, l'osservazione delle risultanze degli esercizi precedenti è stata alla base delle previsioni ovviamente tenendo conto delle possibili variazioni alla luce delle novità introdotte dalla legge 11/12/2016 n. 232 (legge di bilancio 2017). In generale sono stati applicati tutti i principi derivanti dalla partecipazione alla nuova contabilità.

Tra le spese potenziali rientrano le spese derivanti da contenzioso ed in generale quelle derivanti da rischi di restituzione somme ottenute a seguito di procedimenti giudiziari per i quali non si è ancora concluso il giudizio e il fondo spese per indennità di fine mandato.

FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (FCDE)

Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

L'allegato n. 4/2 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Il medesimo principio contabile è stato integrato dall'art. 1 comma 509 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) che prevede: "Con riferimento agli enti locali, nel 2015 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36 per cento, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'articolo 36, e al 55 per cento, se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione.

Nel 2017 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo"

In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa. Per la determinazione del F.C.D.E. l'Ente, avendo formalmente attivato un processo di accelerazione della propria capacità di riscossione mediante il potenziamento del servizio entrate e l'attivazione di procedure di riscossione mediante ingiunzione fiscale, si è avvalso della facoltà prevista dal suddetto allegato 4/2 modificato dal D.M. 20/05/2015, di calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità facendo riferimento ai risultati degli ultimi tre esercizi.

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente, che ha fatto sì che venissero individuate tutte le tipologie di entrate in relazione alle quali si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Si è pertanto provveduto a:

1. Individuare le poste di entrata stanziata che possono dare luogo alla formazione di crediti di dubbia e difficile esazione.

Sono state pertanto considerate le entrate relative alle tipologie:

- "Imposte, tasse e proventi assimilati"
- "Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni"
- "Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti"

2. calcolare, per ciascun capitolo, la media semplice (sia rapporto tra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui) tra incassi (in competenza e residui) e accertamenti degli ultimi tre esercizi.

La scelta della media è stata effettuata in considerazione del fatto che gli ultimi anni rispecchiano in modo più fedele la realtà della effettiva capacità di riscossione del momento, evidenziando che - la Tassa sui Rifiuti (TARI) è stata introdotta nel 2014, in sostituzione della TARES (Tributo sui rifiuti e sui Servizi) in vigore nel 2013 e della TARSU (Tassa rifiuti solidi urbani) in vigore fino al 2012. Dal momento che queste risorse sono del tutto assimilabili da un punto di vista contabile (si tratta sempre di entrate accertate sulla base degli avvisi di pagamento emessi), si è provveduto a raggruppare i dati degli accertamenti e degli incassi in un unico prospetto, in modo da disporre di una serie storica adeguata per poter determinare il FCDE di competenza. Tutti i dati sono stati tratti dai rendiconti e sono stati aggiornati sulla base delle effettive riscossioni.

3. determinare l'importo dell'accantonamento annuale del Fondo da iscrivere in bilancio.

La *dimensione iniziale* del fondo, determinata in sede di bilancio di previsione, è data dalla somma della componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si tratta, pertanto, di coprire con adeguate risorse sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di

rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i nuovi crediti in corso di formazione (previsioni di entrata del nuovo bilancio).

La *dimensione definitiva* del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo di pari importo (quota accantonata dell'avanzo). Nella sostanza, si andrà a costituire uno specifico stanziamento di spesa assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

Venendo all'attuale bilancio, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo si è provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distortivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

Di seguito si allega la tabella che evidenzia le modalità di calcolo applicate per ciascuna posta, con la quantificazione dei Fondi iscritti a Bilancio.

COMUNE DI CRESPIA LORENZANA

Composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità dell'esercizio 2017

Allegato c) Fondo crediti di dubbia esigibilità

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	3.587.977,70	275.331,07	275.331,07	7,67
1010400	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	-	-	-	-
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	-	-	-	-
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	507.637,52	-	-	-
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	-	-	-	-
1000000	TOTALE TITOLO 1	4.095.615,22	275.331,07	275.331,07	-
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.278.799,23	-	-	-
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	-	-	-	-
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da imprese	-	-	-	-
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	-	-	-	-
2000000	TOTALE TITOLO 2	1.278.799,23	-	-	-
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	565.791,48	27.176,25	27.176,25	4,80
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	142.500,00	11.687,16	11.687,16	8,20
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	1.750,00	-	-	-
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	68.000,00	-	-	-
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	42.000,00	-	-	-
3000000	TOTALE TITOLO 3	820.041,48	38.863,41	38.863,41	-

COMUNE DI CRESPIA LORENZANA

Composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità dell'esercizio 2017

Allegato c) Fondo crediti di dubbia esigibilità

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
ENTRATE IN CONTO CAPITALE					
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	-	-	-	-
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	-	-	-	-
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
	Contributi agli investimenti da UE	-	-	-	-
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	-	-	-	-
4030000	Tipologia 300: Trasferimenti in conto capitale	420.000,00	-	-	-
	Trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
	Trasferimenti in conto capitale da UE	-	-	-	-
	Tipologia 300: Trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	-	-	-	-
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	33.500,00	-	-	-
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	1.870.390,60	-	-	-
4000000	TOTALE TITOLO 4	2.323.890,60	-	-	-
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attivita' finanziarie	-	-	-	-
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	-	-	-	-
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	-	-	-	-
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attivita' finanziarie	-	-	-	-
5000000	TOTALE TITOLO 5	-	-	-	-
	TOTALE GENERALE (***)	8.518.346,53	314.194,48	314.194,48	
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	8.518.346,53	314.194,48	314.194,48	
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	-	-	-	

* Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa. I principi contabili cui si fa riferimento in questo prospetto sono contenuti nell'allegato n. 2.

** Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b); se sono superiori le motivazioni della differenza sono indicate nella relazione al bilancio.

*** Il totale generale della colonna (c) corrisponde alla somma dei due capitoli riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità: stanziati nel bilancio. Nel bilancio di previsione il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti capitoli di spesa: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa).

ALTRI ACCANTONAMENTI/FONDI ISCRITTI A BILANCIO

1. Fondo rischi

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All. 4/2 al D.Lgs. 118/2011 s.m.i. - punto 5.2 lettera h) - in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza è necessario che l'Ente costituisca un apposito "Fondo Rischi".

Le somme stanziare a tale Fondo non utilizzate, costituiscono a fine esercizio economie che confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). Tale fondo non è stato costituito in quanto non vi sono allo stato attuale cause in corso.

2. Fondo a copertura perdite Società Partecipate

Ai sensi della Legge 27/12/2013 n. 147 – Legge di Stabilità 2014, art. 1, commi 550 e seguenti, nel caso in cui le Società partecipate, ivi comprese le Aziende Speciali e le Istituzioni, presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. La suddetta norma prevede che tali accantonamenti si applichino a decorrere dall'esercizio finanziario 2015, a valere sui risultati 2014. In caso di risultato negativo l'ente partecipante accantona, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, una somma pari: al 25% per il 2015, al 50% per il 2016, al 75% per il 2017 del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente. Non avendo ancora disponibili di dati definitivi dalle Società, al momento questo fondo non è stato costituito.

3. Fondo per indennità di fine mandato del Sindaco

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All.4/2 al D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. - punto 5.2 lettera i) dovrebbe essere costituito apposito "Accantonamento trattamento di fine mandato del Sindaco". Questa spesa potenziale dell'Ente non è stata prevista tra le spese del bilancio di previsione, ma in sede di rendiconto di gestione viene comunque previsto l'accantonamento della voce "Indennità di fine mandato Sindaco" annualmente prevista.

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;

d) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le regioni, fino al loro smaltimento);
3. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

La proposta di bilancio 2017-2019 viene presentata prima dell'approvazione del Rendiconto di gestione 2016 e quindi si allega il prospetto dimostrativo del risultato presunto di amministrazione.

COMUNE DI CRESPINA LORENZANA

Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto (all'inizio dell'esercizio 2017) di riferimento del bilancio di previsione

Allegato a) Risultato presunto di amministrazione

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2016	1.043.179,00
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2016	779.730,76
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2016	7.574.580,15
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2016	8.123.201,57
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2016	-
+/-	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2016	-
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2016 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2017	1.274.288,34
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2016	116.702,13
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2016	-
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	95.000,00
+/-	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	170.500,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2016 (1)	576.708,94
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016 (2)	1.079.781,53
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016		
Parte accantonata (3)		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016 (4)	959.383,88
	Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti (5)	-
	Fondo perdite società partecipate (5)	-
	Fondo contenzioso (5)	-
	Altri accantonamenti (5)	3.308,00
	B) Totale parte accantonata	962.691,88
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	-
	Vincoli derivanti da trasferimenti	-
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	115.476,97
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	-
	Altri vincoli	-
	C) Totale parte vincolata	115.476,97
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	-

E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		1.612,68
Se E e' negativo, tale importo e' iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (6)		
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016		
Utilizzo quota vincolata		
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		-
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti		-
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		-
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente		-
Utilizzo altri vincoli		-
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto		-

1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato totale stanziato in entrata del bilancio di previsione per l'esercizio 2017

2) Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.

3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato

4) Indicare l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio 2015, incrementato dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione 2016 (importo aggiornato), al netto degli eventuali utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo 2015. Se il bilancio di previsione dell'esercizio 2016 e' approvato nel corso dell'esercizio 2017, indicare, sulla base dei dati di preconsuntivo o di consuntivo, l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità del prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio 2016

(5) Indicare l'importo del fondo risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio 2015, incrementato dell'importo realtivo al fondo stanziato nel bilancio di previsione 2016 (importo aggiornato), al netto degli eventuali utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo 2015. Se il bilancio di previsione dell'esercizio 2017 e' approvato nel corso dell'esercizio 2017, indicare, sulla base dei dati di preconsuntivo o di consuntivo, l'importo del fondo indicato nel prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio 2017

(6) In caso di risultato negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria e iscrittono nel passivo del bilancio di previsione 2017 l'importo di cui alla lettera E, disimpegnando le due componenti del disavanzo. A decorrere dal 2016 si fa riferimento all'ammontare del debito autorizzato alla data del 31 dicembre 2015

Fondo pluriennale vincolato

Il FPV è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi al quello in cui è stata accertata l'entrata.

Secondo il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, attraverso l'impiego del cosiddetto "Fondo Pluriennale Vincolato". Il FPV ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. Questa tecnica contabile consente di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di esito incerto e d'incerta collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge.

Per entrare più nel dettaglio: nella parte spesa, la quota di impegni esigibili nell'esercizio restano imputati alle normali poste di spese, mentre il FPV /U accoglie la quota di impegni che si prevede non si tradurranno in debito esigibile nell'esercizio di riferimento, in quanto imputabile agli esercizi futuri. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita). Il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio è dato dalla somma delle voci di spesa relative a procedimenti sorti in esercizi precedenti (componenti pregresse del FPV/U) e dalle previsioni di uscita riconducibili al bilancio in corso (componente nuova del FPV/U).

Prima della chiusura dell'esercizio 2016, in applicazione dell'art. 17, comma 5-quater del D.Lgs. 267/2000, è stata effettuata una attenta e puntuale ricognizione delle spese correnti e del cronoprogramma delle opere di investimento, al fine di rideterminare l'esigibilità delle stesse in relazione alla effettiva attuazione.

Dalla suddetta ricognizione il fondo pluriennale vincolato definitivo 2016 è stato quantificato in complessivi €. 576.708,94 di cui €. 59.402,07 per spese correnti e €. 517.306,87 per spese in conto capitale.

Per l'analisi in dettaglio della suddetta composizione si rimanda all'allegato relativo alla "Composizione per missioni e programmi del fondo pluriennale vincolato", allegato allo schema di bilancio 2017/2019.

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con il ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nell'ambito del nuovo documento di programmazione finanziaria sono previsti interventi finanziati con ricorso all'indebitamento.

Per il dettaglio della programmazione degli investimenti affrontati con tali risorse e con altre risorse disponibili e altri finanziamenti si rinvia all'apposita sezione del Documento unico di programmazione.

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

Il Comune di Crespina Lorenzana non ha rilasciato alcuna garanzia.

Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

L'Ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Elenco delle società possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

Si allega il prospetto contenente l'elenco delle società partecipate con l'indicazione della relativa quota di partecipazione mentre i bilanci delle suddette società sono disponibili all'indirizzo internet:

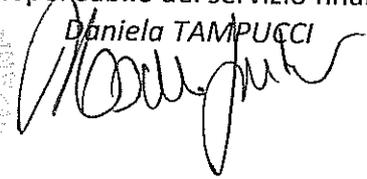
<http://www.comune.crespinalorenzana.pi.it> AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE / ENTI CONTROLLATI

Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio

Vengono allegate al bilancio i prospetti relativi all'utilizzo dei contributi e dei trasferimenti da parte degli organismi comunitari ed internazionali e quello delle funzioni delegate dalla Regione anche se gli stessi evidenziano tutti i valori pari a zero.

Crespina Lorenzana, 8 Febbraio 2017

Il responsabile del servizio finanziario
Daniela TAMPUCCI



ELENCO SOCIETA' PARTECIPATE DAL COMUNE DI CRESPINA LORENZANA

DENOMINAZIONE	CLASSIFICAZIONE	% Quota di partecipazione
Acque S.p.a.	Enti strumentali partecipati	0,25
Autorità Idrica Toscana A.I.T *	Enti strumentali partecipati	0,05
Azienda Pisana Edilizia Sociale APES s.c.p.a.	Società partecipata	0,70
Cerbaie S.p.a.	Società partecipata	0,85
Compagnia Pisana Trasporti S.r.l. in Liquidazione	Società partecipata	1,00
CTT Nord S.r.l.	Enti strumentali partecipati	0,55
Comunità di Ambito Toscana Costa	Enti strumentali partecipati	0,44
Ecofor Service S.p.a.	Enti strumentali partecipati	0,18
Geofor Patrimonio S.p.a.	Società partecipata	0,21
Geofor S.p.a.	Società partecipata indirettamente -Confluita in Reti ambiente S.p.a.	0,16
Reti Ambiente S.p.a.	Società partecipata	0,16
Farmacia Comunale di Crespina s.r.l. Unipersonale	Società controllata	100,00
R.E.A. Rosignano Energia Ambiente S.p.a.	Società partecipata	0,26
Toscana Energia S.p.a.	Enti strumentali partecipati	0,26
Gal Etruria S.c.r.l.	Enti strumentali partecipati	3,02
Consorzio ASL Toscana Nord Ovest	Enti strumentali partecipati	2,67

* Quota di partecipazione riferita al Fondo di Dotazione